



## Obbligo o verità (2018)

**Il film percorre strade già tracciate e cede il posto al melodramma politically correct.**

Un film di Jeff Wadlow con Lucy Hale, Tyler Posey, Violet Beane, Nolan Gerard Funk, Hayden Szeto. Genere Horror durata 100 minuti. Produzione USA 2018.

Uscita nelle sale: giovedì 21 giugno 2018

Una studentessa americana in vacanza in Messico prende parte ad un gioco che risveglia alcune forze soprannaturali molto pericolose.

**Paola Casella - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Un gruppetto di compagni di università decide di passare il suo ultimo Spring Break in Messico. L'ultima sera della vacanza a base di margarita e shottini i ragazzi incontrano un coetaneo che li indirizza ad una chiesa abbandonata dove decidono di giocare a "obbligo o verità". Ma il gioco, ahimé, non finisce con il ritorno all'università: una forza oscura li obbliga a continuare ed alza via via la posta, costringendo i ragazzi a rivelare verità sempre più scomode e dolorose e ad impegnarsi in sfide che diventano letteralmente questioni di vita o di morte. Riusciranno i nostri eroi a sconfiggere la maledizione messicana e a portare a casa la pelle?

'Obbligo o verità' è l'ennesima scommessa della casa di produzione Blumhouse, specializzata in horror a basso budget, che ha alle spalle successi come "Scappa" e "Split", nonché lavori di grana più grossa (ma commercialmente efficaci) come "Paranormal Activity".

Qui però Blumhouse gioca troppo sul sicuro, imponendosi l'"obbligo" di rispettare un divieto ai minori pensato su misura per il pubblico adolescente, e rispettando una formula narrativa così rigidamente codificata da risultare artificiosa.

C'è del mestiere, da parte del regista Jeff Wadlow, anche sceneggiatore insieme a Jillian Jacobs, Michael Reisz e Christopher Roach, e la storia si lascia seguire, ma l'attenzione degli autori è più concentrata sulla dimensione "soap" delle relazioni fra i personaggi che sulla critica alla tendenza di tutti a nascondere a se stessi e agli altri la verità - la chiave di lettura con maggior potenziale horror - e ai social media, capaci di diffondere ogni tipo di messaggio in maniera virale (e virulenta). La concezione di genere più interessante, soprattutto da parte di Blumhouse Productions, è invece proprio quella di veicolare attraverso l'horror le inquietudini più profonde della contemporaneità, raccontando in forma metaforica quelle dinamiche che sfuggono alla narrazione cronachistica.

'Obbligo o verità' percorre strade già tracciate (vedi la saga di "Final Destination", inaugurata quasi vent'anni fa) e ignora il potenziale di rinnovamento stilistico cui attingevano, ad esempio, "Auguri per la tua morte" o "It follows".

L'ironia della quale il genere dovrebbe nutrirsi è qui relegata a qualche battuta isolata, e cede il posto al melodramma politically correct (l'amico gay che si finge etero con il papà poliziotto, la ragazza orfana che fugge dai legami affettivi). Il personaggio meno interessante, e invece più adatto a un ruolo di eroina negativa, è Olivia, la gattamorta che caccia tutti nei guai: ecco un vero archetipo da incubo, sul quale il film avrebbe dovuto fare leva con molta più convinzione.